

**Decreto Madia.** Documento unitario e mobilitazione: 'convocati' anche sindaci e politici

# Tutte le associazioni unite In trincea per la sicurezza

di Paolo Gualandris

«Ancora una volta la spending review colpisce i presidi territoriali, tagliando risorse necessarie a mantenere, integrare ed eventualmente potenziare ser-



Il premier Renzi e il ministro Madia

vizi indispensabili, anziché sulla macchina burocratica centrale». Tutte le categorie economiche dell'area cremone e cremasca, per la prima volta, si sono unite e rendono pubblica tutta la loro

tutta la preoccupazione sull'ipotesi di accorpamento delle prefetture e delle questure, in seconda battuta, anche quello delle camere di commercio. Ma non si sono limitate a produrre un documento, 'pesante' in quanto unitario ma che rischia di restare velleitario. L'idea è ora quella di coinvolgere sindaci e amministratori locali che saranno chiamati a partecipare a una conferenza allargata per discutere di eventuali iniziative concrete. «La volontà delle associazioni — si legge nel documento — è quella di sollecitare anche le amministrazioni locali affinché possano dare ancor più forza alle istanze espresse nel documento congiunto. Insomma: nella 'spartizione' delle sedi, anche il territorio provinciale deve essere considerato: «Non diventeremo un protetto di Mantova» è lo slogan. E

su questo biettivo, annunciano che saranno chiamati a discutere a breve gli organismi dirigenti di tutte le associazioni.

Il documento è stato trasmesso anche al presidente del consiglio dei ministri, Matteo Renzi, al ministro della Funzione pubblica Mariangela Madia, a quello degli Interni Angelino Alfano, al sottosegretario di Stato alle Riforme Luciano Pizzetti oltre che ai politici di casa nostra: la senatrice Silvana Comaroli della Lega e i deputati Cinzia Fontana del Pd, Danilo Toninelli del M5 Stelle e Franco Bordo di Sel. Il pressing è anche a livello regionale: la presa di posizione è arrivata sui tavoli del governa-

to lombardo Roberto Maroni e dei consiglieri Carlo Malvezzi dell'Ncd, Agostino Alloni del Pd e Federico Lena della Lega.

«Ancora una volta la spending review colpisce i presidi territoriali, tagliando risorse necessarie a mantenere, integrare ed eventualmente potenziare servizi indispensabili, anziché sulla macchina burocratica centrale», scrivono le associazioni, spiegando che «il riferimento è all'abolizione di questure e prefetture, tra cui quelle di Cremona, in attuazione della cosiddetta 'Riforma Madia', che va a toccare un aspetto, quello della sicurezza, che oggi soprattutto proprio sui territori delle nostre città e dei nostri paesi, è indicato dai cittadini tutti come uno dei grandi problemi che ci affliggono e ci preoccupano, oltre naturalmente alla perdurante crisi economica e relativa grave carenza di lavoro».

Se da un lato, si può concorda-

## CHI HA FIRMATO

- **Ance Cremona** presidente Carlo Beltrami
- **Ascom Cremona** presidente Antonio Zaninelli
- **Associazione Industriali Cremona** presidente Umberto Cabini
- **Asvicom Cremona** presidente Berlino Tazza
- **CNA Cremona** presidente Giovanni Bozzini
- **Coldiretti Cremona** presidente Paolo Voltini
- **Confartigianato Cremona** presidente Pierpaolo Soffientini
- **Confartigianato Cremona** presidente Massimo Rivoltini
- **Confcommercio Cremona** presidente Fausto Casarin
- **Confesercenti Cremona** presidente Giuseppe Bini
- **Libera Associazione Artigiani Cremona** presidente Marco Bressanelli
- **Libera Associazione Agricoltori Cremonesi** commissario Antonio Boselli

re, in via di principio, su interventi di razionalizzazione tesi a ricondurre nell'alveo di una più corretta operatività l'amministrazione civile, le associazioni fanno presente che «bisogna però fare in modo che questo avvenga senza colpire i servizi essenziali e quelle funzioni irrinunciabili per i cittadini e per la

loro sicurezza».

E' tutta una questione di sicurezza, scrivono: «Alla luce delle sopravvenute esigenze sociali, anche in riferimento all'emergenza immigrazione che sta interessando anche i nostri territori e che da qui ai prossimi anni caratterizzerà il nostro vivere quotidiano, oltre a essere un te-



**La prefettura di Cremona destinata a essere accorpata a quella di Mantova, ma le categorie economiche non ci stanno e protestano**

ma sempre più in agenda di Unione Europea e governo, troviamo ancor più grave annunciare questi provvedimenti senza neppure spendere una parola rassicurante su quello che poi sarà il modello di sicurezza che verrà attuato e garantito ai cittadini su quei territori che verranno privati dei presidi di que-

stura o prefettura. Immaginare un sistema più leggero di controllo del territorio senza preoccuparsi al contempo di garantire la sicurezza dei cittadini i c o m e priorità fondamentale per il benessere della collettività, è un ulteriore allontanamento della politica dalle necessità dei cittadini e dalla comprensione della quotidianità».

E ancora: «Un efficiente e capillare sistema di sicurezza, per uno stato civile ed evoluto, non può essere considerato un costo alla stregua di quelli delle varie caste o degli sprechi che tanti, troppi governi hanno perpetrato nella storia del nostro Paese. La sicurezza, per ogni singolo cittadino italiano da nord a sud, è un diritto sancito dalla nostra Costituzione».

**'Prefettura e questura devono restare aperte'**